



San Lorenzo



Beata Vergine Assunta



Sabato 18 aprile dell'Ottava di Pasqua Bianco

Ore 18,15: S. Messa *sospesa*

Ore 17,00 S. Messa *sospesa*

Domenica 19 aprile II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA *in albis depositis* Bianco

Ore 10,00: Santa Messa in parrocchia celebrata da don Benvenuto. Si può seguire su sul sito della parrocchia: <https://parrocchiadiballabio.blogspot.com>

Ore 11,00: Santa Messa celebrata da un Vicario dell'Arcivescovo in Duomo. Si può Chiesa Tv (canale 195 digitale terrestre), www.chiesadimilano.it Radio Marconi, Radio Mater e sul canale YouTube chiesadimilano.it

Comunione spirituale. Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te. Eterno Padre, io Ti offro il sangue preziosissimo del Tuo Figlio in riparazione dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa. Amen

Lunedì 20 aprile Bianco

Ore 17,30: S. Messa. *sospesa*

Martedì 21 aprile Bianco

Ore 17,30: S. Messa. *Sospesa*

Mercoledì 22 aprile Bianco

Ore 17,30: S. Messa *sospesa*

Giovedì 23 aprile San Giorgio, martire **Rosso**

Ore 17,30: S. Messa *sospesa*

Venerdì 24 aprile Bianco

Ore 17,30: S. Messa *sospesa*

Sabato 25 aprile San Marco, evangelista **Rosso**

Ore 18,15: S. Messa *sospesa*

Ore 17,00: S. Messa *sospesa*

Domenica 26 aprile III DOMENICA DI PASQUA Bianco

Ore 10,00: Santa Messa in parrocchia celebrata da don Benvenuto. Si può seguire su sul sito della parrocchia: <https://parrocchiadiballabio.blogspot.com>

Il Padre ha chiamato a sé il nostro fratello Ballabio Mario e la nostra sorella Melesi Maria.

Li affidiamo alla sua misericordia perché doni a loro la gioia eterna e la pace del suo regno in comunione con tutti i santi.

Vita della comunità:

Preghiera a Gesù Risorto (+Tonino Bello)

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua.

Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario.

Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero.

Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati.

Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera.

Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto,

il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato.

Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo.

Accresci le nostre riserve di coraggio. Raddoppia le nostre provviste di amore.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza.

Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.

Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo

per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore

secondo il desiderio di Dio. Amen

Riflessione sulla Parola di Dio di questa II domenica di Pasqua

Libro degli Atti degli Apostoli 4,8-24 Pietro, colmato di Spirito Santo, disse: "Capi del popolo e anziani sia noto a tutti voi e a tutto il popolo di Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato".

Lettera ai Colossesi 2,8-15 Fratelli, sepolti con Cristo nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Vangelo di Giovanni 20,19-31 Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

La paura ha dominato il cuore e la mente degli apostoli il giorno in cui Gesù è risorto. Gesù, risorto da morte, è apparso ad altre persone prima di loro. E' vero che, poi, quelle stesse persone (Maria Maddalena per prima) sono andate da loro ad annunciare che Gesù era risorto ma i discepoli non hanno creduto. E' anche vero che Pietro e Giovanni erano andati al mattino presto con Maria Maddalena al sepolcro e l'hanno trovato vuoto ma non hanno ricordato che Gesù aveva parlato chiaramente di risurrezione al terzo giorno. Sono tornati a casa con la mente confusa chiedendosi che cosa poteva essere successo. Le porte del luogo dove si trovavano erano ben chiuse perché avevano paura dei Giudei. **Questo fa nascere in noi alcune domande.**

Come mai i discepoli avevano paura anche se avevano visto tanti segni della forza e dell'amore di Gesù che li aveva già salvati da tanti pericoli? A questa domanda possiamo rispondere pensando **alla fragilità e alla debolezza** di queste persone, non tanto a una mancanza di fede. Erano persone sinceramente amiche di Gesù, l'hanno seguito fedelmente, l'hanno ascoltato, hanno visto tante sue guarigioni, loro stessi si sono rivolti a

lui quando erano in pericolo sulla barca e Gesù ha perfino comandato al vento e all'acqua e si sono salvati. Addirittura tre di loro, Pietro Giacomo e Giovanni, l'avevano visto trasfigurato sul monte in dialogo con Mosè ed Elia e avevano ricevuto l'ordine di non parlare di questo fino a quando non fosse risorto dai morti. Ma in quei momenti hanno dimenticato tutto! Pietro era sincero quando aveva detto di essere pronto a dare la sua vita per Gesù o a difenderlo dai pericoli ma al momento buono si è lasciato prendere forse dalla paura di essere arrestato anche lui come il suo maestro. Questa facilità a dimenticare, questi sentimenti fatti di generosità e vergogna, slanci d'amore e paura, in fondo avvicinano gli apostoli a tutti noi. **Siamo anche noi un po' come loro:** non parliamo di mancanza di fede, parliamo piuttosto del fatto che **la nostra fede, come quella degli apostoli da Pasqua in poi, deve ancora compiere molti passi per crescere e diventare una fede vera.** Diciamo, come un uomo del Vangelo: **"Signore io credo, ma tu aumenta la mia fede!"**.

Ma quel giorno, il primo della settimana, quando Gesù era già risorto al mattino molto presto, **gli apostoli di chi avevano paura? Dei Giudei:** i capi dei sacerdoti, gli anziani, gli scribi, i farisei, i sadducei, tutti coloro che avevano tramato a lungo contro Gesù e avevano già tentato di farlo cadere in tranelli per poterlo accusare. Insomma hanno tentato molte volte di toglierlo di mezzo. E' naturale, per gli apostoli, pensare che i nemici di Gesù si mettessero a cercare anche loro, gli amici di Gesù. **Vedono davanti a sé il pericolo dell'arresto, della prigionia, della flagellazione o lapidazione, magari della morte.** Il pericolo era serio e grave. Nessuno di noi può puntare il dito contro di loro e accusarli di essere vigliacchi o traditori di un amico. Chi e che cosa ci fa stare in casa in questi giorni se non la paura di ammalarci o far ammalare gli altri ed eventualmente anche di morire? E non è forse esperienza abbastanza comune avere persone con cui non si va d'accordo e che sentiamo come nemiche? Cosa facciamo se non prendere le giuste distanze, evitare di incontrarle, sfuggire ai loro tranelli e alle loro accuse? Così **vediamo come la paura degli apostoli il giorno di Pasqua getta un fascio di luce anche sulle nostre paure,** sui nostri comportamenti, e sui lati più difficili e oscuri dei nostri sentimenti e della nostra personalità.

Ma su tutta questa confusione mentale e affettiva, su queste paure e questi pericoli veri o inventati, sulla mancanza di fede e sulla amicizia che sembra venuta meno, sui nostri fallimenti e le mancanza di prospettive per il futuro (così erano gli apostoli il giorno di Pasqua!) **si posa lo sguardo amico e pieno di misericordia di Gesù** che, oltre che guardarci con compassione e comprensione per rinnovarci la sua fiducia e la sua amicizia, ci fa vedere anche le sue piaghe: i segni della sua morte in croce per dirci: **"Sono proprio io, non un altro, non un fantasma, sono ancora con te, per sempre, non ti abbandonerò mai!"**.

Non un rimprovero o un lamento, non un rammarico circa il passato ma solo una parola stupenda di cui gli apostoli avevano un estremo bisogno, e noi con loro: **"Pace a voi!"**. Incoraggiati da questa parola anche gli apostoli si mettono sulla stessa strada di Maria Maddalena che aveva visto Gesù al mattino presto. E noi li seguiamo sulla medesima strada della fede che sa cogliere, pur senza vederlo, la costante vicinanza di Gesù nella nostra vita.